

Animali Magici

IL LEONE

di Luana Monte

Il leone, il cui nome deriva dal greco «león leontos», attraverso il latino «leo», è un mammifero carnivoro della famiglia dei Felidi, che ora vive in zone ristrette dell'Asia e dell'Africa, ma che in epoca preistorica era diffuso in tutta Europa. Animale di corporatura possente, ma contemporaneamente agile e veloce, lungo fino a tre metri (compresa la coda), con pelame color fulvo, arti dotati di artigli robustissimi e retrattili, coda terminante con un ciuffo di peli, folta criniera negli esemplari di sesso maschile, il leone è stato considerato e definito «il re della foresta» o «il re degli animali», ed universalmente associato alla forza, al coraggio, alla fierezza, all'azione impetuosa, alla generosità, alla magnanimità, alla sovranità, al sole, all'oro.

Alcuni popoli africani, timorosi di pronunciarne il nome, lo chiamano «il fratello», o «il signore», e pensano che in questo animale si incarnino gli spiriti dei trapassati, per cui ne considerano l'uccisione una azione sacrilega.

In Egitto si trovano sovente rappresentazioni di leoni in coppia, l'uno volto ad est, l'altro ad ovest, quali custodi del corso del Sole, e simboli del ieri e del domani. La sfinxe, mitico animale solare, splendido guardiano delle Piramidi di Giza, era un leone dalla testa umana; nella mitologia greca cambierà sesso, diventando, femminile, ed assumendo un simbolismo negativo, di perversione.

Narra un mito egizio che un giorno Ra, il supremo dio solare, disgustato a causa della malvagità degli uomini, decise di distruggerli inviando sulla terra una dea dalla testa leonina, Sekhmet, la potente, la «colletra di Ra», che, assunte le sembianze di una leonessa, iniziò una terribile strage. Su preghiera degli altri dei, mossi a pietà, Ra decise di porre fine alla carneficina e ricorse all'espedito di fare ubriacare Sekhmet (che rappresenta la potenza distruttrice, l'aspetto negativo del sole) con della birra mescolata ad un liquido rosso che la faceva sembrare sangue.

In Grecia, alcuni animali mitici partecipano della natura leonina (la sfinxe ed il grifone ne presentano il corpo, la chimera la testa); il leone rappresenta l'aspetto estivo, solare di Dioniso, e, nel mito di Eracle, il primo ostacolo, la prima fatica che l'eroe deve affrontare.

Presso Nemea viveva un leone che seminava il terrore tra gli uomini. Eracle, il latino Ercole, dopo aver tentato inutilmente di ucciderlo con le frecce, la spada, la clava, ingaggiò con il leone una tremenda lotta corpo a corpo, ed alla fine riuscì a soffocarlo. Quindi lo scuoiò, servendosi degli artigli dell'animale stesso, e ne indossò la pelle, a voler simboleggiare che ne assumeva la forza e l'invincibilità. Anche nella Bibbia sono citati numerosi leoni. Il profeta Daniele (siamo nel periodo della cosiddetta «cattività babilonese») viene gettato in una fossa per essere sbranato dai leoni, ma questi, invece di divorarlo, quasi riconoscendo in lui un uomo di Dio, lo risparmiano.

Sansone, giudice di Israele, combatté invece contro un leone, uccidendolo, e il suo destino ne fu segnato. Ripassando dopo qualche tempo presso il luogo del combattimento,

egli notò che api avevano nidificato nella carcassa dell'animale ucciso, producendo del miele; di tale cosa si ricordò quando, in occasione delle sue nozze con una donna filisteo, propose per scommessa un indovinello ai suoi commensali: «Dal divoratore è uscito il cibo e dal forte è uscita la dolcezza». La risoluzione dell'indovinello da parte degli invitati, favorita dalla collaborazione della sposa, fu l'evento che portò lutti e sventure ad Ebrei e Filistei per lungo tempo. (Gdc 14-16).

Le dodici tribù di Israele, a gruppi di tre, erano contrassegnate da quattro emblemi: uomo, leone, toro, aquila, corrispondenti esattamente alle lettere del sacro nome di Dio, Jhvh (J-uomo, H-leone, V-toro, H-aquila), ai quattro viventi della visione di Ezechiele o a quella di S. Giovanni nell'Apocalisse, che ritroveremo poi accanto alla immagine del Cristo Cosmocratore nelle raffigurazioni medievali, a simboleggiare i punti cardinali, le costellazioni solstiziali ed equinoziali, gli evangelisti.

Nella religione mithraica alcune rappresentazioni mostrano una divinità leontocefala (a testa di leone) con un serpente attorcigliato lungo il corpo, simbolo probabilmente del tempo che genera e divora ogni cosa; inoltre il leone era uno dei gradini dell'iniziazione.

Una leggenda stoica narrava la storia di Androclo, uno schiavo fuggiasco che ebbe pietà di un leone sofferente, cui estrasse dalla zampa una spina che vi si era conficcata. Successivamente catturato e condannato ad essere divorato dalle fiere, Androclo nell'arena ritrovò il leone che aveva curato, che invece di sbranarlo gli fece festa, e fu graziato. L'episodio venne in seguito cristianizzato, con qualche variazione, e riferito a S. Girolamo.

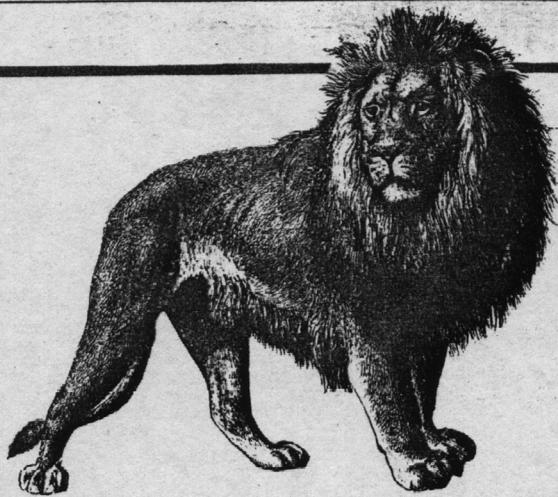
Molte divinità o eroi di religioni e mitologie sono associati al leone: Cristo è detto il «Leone di Giuda»; Krishna «il leone tra gli animali»; Buddha «il Leone di Shaky»; Ali, genero di Maometto, «il Leone di Allah». Un leone alato e coronato è emblema di S. Marco, ed insegna della Repubblica veneta: regge un libro su cui spiccano le parole: «Pax tibi, Marce, evangelista meus».

Il leone è simbolo di potenza e di forza, ma anche di lealtà e di giustizia, cosicché si trovano dei leoni scolpiti presso il trono di Salomone, dei re di Francia, dei giudici medievali, o davanti ai portali delle chiese.

Espressione del potere sovrano, di regalità, fierezza, autorità, della legge, esso può indicare, in negativo, la tirannia, la violenza, la crudeltà, la passione divorante, l'orgoglio smisurato.

Numerosi i modi di dire e le locuzioni relative al leone: comportarsi da leone; difendersi come un leone; combattere da leone; sentirsi un leone; far la parte del leone; essere come Daniele nella fossa dei leoni (cioè trovarsi in pericolo); meglio vivere un giorno da leone che cent'anni da pecora; asino vestito della pelle del leone (detto di chi mostra qualità che non ha); gatto rinchiuso diventa un leone.

Dal leone derivano nomi propri ed appellativi di imperatori, re, papi, personaggi illustri: Leone Isaurico, papa Leone X; Leonello d'Este; Riccardo Cuor di Leone; il Leone di Ca-



prera, cioè Garibaldi.

In zoologia abbiamo: il leone d'America o puma; il leone marino, della famiglia delle Otarie; il leontocebo, scimmia dell'Amazzonia con una criniera che le dà un aspetto leonino. In botanica ricordiamo il genere Leontice e il Leontopodio, cui appartiene la stella alpina; il dente di leone; la bocca di leone.

Ed ancora in qualche modo connessi con il possente animale: il golfo del Leone; Leonessa (Ri); Leonforte (En); la «Leonessa d'Italia», cioè Brescia, così detta dopo l'eroica resistenza opposta agli Austriaci nel 1849 (dieci giornate); la città leonina, cioè la parte della città di Roma compresa nelle mura fatte costruire da papa Leone IV; la «porta del leone» di Micene; la rima leonina, dal nome del poeta del XII sec. Leonio; il Leone, il Leone d'oro, il Leone dei Paesi Bassi, tutte monete coniate da Leone X, da Filippo IV di Valois, da

Dogi, ecc.. Il leone figura su stemmi di varie città, famiglie, stati, ed in numerosi ordini cavallereschi: Leone d'oro del Lussemburgo; Leone neerlandese dei Paesi Bassi; Leone norvegese.

Tra il 12 ed il 17 novembre sono visibili in cielo le Leonidi, sciame di stelle cadenti, apparentemente provenienti dalla costellazione del Leone, antico asterisma, presso cui Hevelius nel 1691 pose il Leone Minore.

Costellazione zodiacale, quinto segno astrologico, il Leone ha il suo cuore nella stella Regulus, il piccolo re, annoverata nell'antichità tra le quattro cosiddette «stelle reali». Quando il sole si proietta su tale sfondo celeste, sulla terra regna il calore e la luce dell'estate: è il periodo torrido e afoso del Solleone.

In Alchimia il leone indica l'oro o il fuoco filosofico, la scintilla vitale che la materia ricevette da Dio.